

La bellezza nella Parola

Il nuovo Evangelionario Ambrosiano e capolavori antichi

S.E. DIONIGI Card. TETTAMANZI
Arcivescovo Emerito di Milano

Una mostra



PALAZZO REALE



“Carissimi fedeli,

in questo tempo di Chiesa così denso di futuro e di speranza, non ho altra parola da affidarvi se non quella del Santo Vangelo. Per questo in comunione con la Sede Apostolica e in qualità di Capo Rito, nel vento e nel fuoco dello Spirito Santo, che riempie di luce e di forza questa Pentecoste, ho la gioia oggi di promulgare solennemente il Nuovo Evangelionario Ambrosiano”.

Con queste parole, al termine della Celebrazione Vigiliare di Pentecoste dello scorso 11 giugno, ero lieto di consegnare ai fedeli di rito ambrosiano il nuovo Evangelionario. Ponevo idealmente nelle loro mani “il Libro Santo, a indicare la missione della Chiesa di ogni tempo e di ogni luogo: annunciare al mondo il Verbo della vita!”. La consegna era solo simbolica, perché il prezioso volume era ancora in fieri, sebbene la Commissione da me incaricata di seguire il progetto e alcuni tra i maggiori artisti contemporanei stessero già lavorando da molti mesi per ornare di nobile bellezza le elegantissime ed essenziali pagine disegnate dall’architetto.

L’Evangelionario è il libro liturgico più solenne che raccoglie i testi dei quattro Vangeli: Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Durante i secoli ne sono stati realizzati diversi esemplari, alcuni dei quali sono da annoverare tra le opere più straordinarie dell’arte di tutti i tempi. Nel solco di questa gloriosa tradizione, attenta alle sfide e alle attese dei nostri giorni, ho voluto commissionare un Evangelionario contemporaneo e donarlo nell’originale al Duomo di Milano e in copia a tutte le Parrocchie e realtà pastorali significative dell’Arcidiocesi e del Rito Ambrosiano.

Intendevo così compiere non solo un atto simbolicamente espressivo dell’unica missione della Chiesa – quella di annunciare *oggi* il Vangelo – ma anche una ambiziosa operazione culturale capace di interessare il mondo dell’arte, della cultura e della politica in senso alto: il libro dei Vangeli custodisce infatti i valori fondanti e l’identità più preziosa della nostra società occidentale.

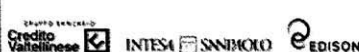
La Chiesa di Cristo non smette mai di guardare al futuro con grande fiducia, senza pregiudizi né nostalgie; abita nel suo tempo – questo tempo! - amandolo, riconoscendo la novità di vita del Vangelo inscritta nelle più diverse espressioni della contemporaneità. La Chiesa sa, con stupore sempre rinnovato, che la rivelazione di Dio non è un avvenimento del passato, ma accade ogni giorno, nelle vicende degli uomini e dei popoli di oggi, rende partecipi dell’unica storia di salvezza e del mistero di Cristo Signore. Egli è risorto, vive e cammina con noi!

Ora il risultato di questa difficile impresa che ci apre al futuro, per la quale intendo ringraziare cordialmente gli artisti, i membri della commissione, i mecenati, gli studiosi, le maestranze e i moltissimi collaboratori, è offerto allo sguardo degli uomini del nostro tempo e alla venerazione dei fedeli: “un segno potente di fede e di arte, – come affermavo lo scorso 8 settembre nella Messa di saluto alla Diocesi – per dire il nostro amore a Cristo e alla sua Parola, la nostra apertura al mondo contemporaneo e la fiducia

Con la collaborazione di



Sponsor



Sponsor tecnici



Palazzo Reale è stato restaurato grazie a



audace nello Spirito Santo che lo abita, la nostra nativa e liberante vocazione a realizzare la bellezza divina dell'umano e del cosmo”.

Nella notte di Natale in tutte le Chiese della Diocesi l'Evangelario inizierà il suo cammino al servizio della fede come testimone eloquente della presenza viva del Verbo in mezzo al popolo santo di Dio. Un libro ricco di straordinaria bellezza, di quella vera arte che è sempre in sé un appello rivolto al Mistero, un invito a entrare nelle dimensioni più profonde dell'uomo, a sondare quel segreto che lo pone in relazione all'assoluto, al trascendente.

L'arte autentica è il luogo in cui lo Spirito di Dio agisce nella creazione dell'uomo. È voce di un'attesa di redenzione rivolta a tutti. In questo senso, l'arte è come un ponte gettato verso l'esperienza religiosa anche da parte di chi non si riconosce in una fede esplicita. È fiducia che la Buona Notizia abiti il cuore di ogni uomo.

Sono davvero lieto che le tavole del nuovo Evangelario non siano semplicemente occasione per produrre illustrazioni didascaliche a partire dal Vangelo, ma abbiano l'audacia, la pretesa di scrivere icone in grado di rivelare il Mistero santo che abita la nostra vita e aiutano i fedeli, in particolare nelle celebrazioni liturgiche, ad aprirsi all'adorazione, allo stupore e alla lode, all'amore per la vita.

Mi ha sempre colpito nel testamento di san Francesco l'amore tenerissimo e la cura appassionata per i santi segni della presenza dell'“Altissimo Figlio di Dio”: “il Santissimo Corpo e il Santissimo Sangue” che voleva dai suoi frati fossero “sopra tutte le altre cose onorati, venerati e collocati in luoghi preziosi”; e i “manoscritti con i Nomi santissimi e le Parole di Lui”, che pregava fossero “raccolti e collocati in luogo decoroso”.

Per questo, ho inteso rivestire con arte le sante parole del Vangelo, consegnarle con gioia alla venerazione della comunità cristiana e porle in “alto”, come una lucerna alla vista del mondo, perché siano di ammonimento e di esortazione all'universale chiamata divina, a quanto – sono ancora parole del testamento di san Francesco – “lo stesso Altissimo mi rivelò: che dovevo *vivere secondo la forma del santo Vangelo*”, in quella bellezza della vita che scaturisce senza misura dall'Amore crocifisso!

Mi sembra così che si possa riconoscere il legame dinamico e gerarchico che unisce tra loro intimamente tre bellezze: *la bellezza dei Vangeli*, nel corpo della loro lettera e nella “sindone” delle immagini che la custodiscono, *la bellezza dell'annuncio* pasquale, che tutto avvolge nella luce della risurrezione, e infine *la bellezza dei credenti*, nei quali le sante Parole divengono spirito e vita.

C'è infatti una Parola antica e sempre nuova scritta da secoli su rotoli e libri ammantati di bellezza della quale gli Evangelari sono una luminosa evidenza, destinata alla vita degli uomini e delle donne di oggi, perché sappiano con amore testimoniare la vita di colui che è morto e risorto per la nostra salvezza.

C'è una notizia di vita buona ed eterna trasmessa di generazione in generazione da coloro che hanno visto e incontrato Cristo risorto: il Vangelo ne è il preziosissimo testimone che attraversa il tempo per giungere ai confini della terra.

C'è infine una Parola unica e ineffabile che Dio stesso pronuncia nell'intimo di ogni uomo, fa risuonare nella Chiesa e nel mondo, scrive nella vita di chi ascolta “non con inchiostro, su tavole di pietra, ma con lo Spirito di Dio, sulle tavole di carne dei cuori” (cf. *2 Cor* 3,3). Come commenta san Bernardo: “il libro della Vita è Gesù... Beato colui al quale è dato di leggere in questo libro”, per lui sarà grande gioia e pace!

Milano, 4 novembre 2011